



Inchiesta Roma Speciale Fiumicino

Supplemento al numero 14 - Anno I - Agosto 2000 del "Bollettino di Inchiesta" - Mensile a cura del PRC - Direttore responsabile Bianca E. Bracci Torsi

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n.539 del 12/07/2000 - Redazione e Stampa c/o PRC via Tortona 19 - 29100 Piacenza

SOMMARIO

**Inchiesta sui
Lavoratori Aeroportuali:**

Prima parte

- **Il perché di questa inchiesta**
*a cura di Vittorio Mantelli e
Riccardo Faranda*
- **Uniti, per gestire il nostro futuro**
a cura di Danilo Mangioni
- **Il P.R.C. nella realtà aeroportuale**
a cura di Vittorio Mantelli
- **I criteri dell'inchiesta**
a cura di Antonino Ferrara
- **I primi risultati**
a cura di Antonino Ferrara

L' Inchiesta sui Lavoratori Aeroportuali di Fiumicino

Su questo numero del Bollettino riportiamo i primi risultati dell'inchiesta condotta tra i lavoratori aeroportuali di Roma Fiumicino. L'inchiesta, sotto forma di questionario anonimo e segreto, è stata realizzata da: Delegati del SULTA, PRC Circolo Aeroportuale, PRC Federazione Romana, Gruppo promotore Camera del Lavoro e del Non-Lavoro Rialto Occupato, Associazione Inchiesta Metropolitana, Forum Donne PRC, Comitato per la difesa del lavoro Fiumicino.

Ringraziamo tutti i lavoratori che hanno partecipato compilando il questionario ed annunciamo una iniziativa di discussione pubblica sui risultati emersi dall'inchiesta che proponiamo diventino obiettivo di vertenze e rivendicazioni per migliorare le condizioni di lavoro e di vita in aeroporto.

Email:

inchiesta.prc@riformazione.it

Sito Internet:

[http://www.riformazione.it/
inchiesta](http://www.riformazione.it/inchiesta)

I compagni del Gruppo Inchiesta PRC - Roma

Il perché di questa inchiesta

Riccardo Faranda e Vittorio Mantelli

Il processo ormai avanzato di deregolamentazione del mercato del lavoro, legato a doppio filo alla profonda ristrutturazione in atto nel mondo capitalistico e il processo crescente di passivizzazione di massa e d'estraneità alla politica di sempre più larghi strati di lavoratrici e lavoratori, producono profonde ferite nel tessuto produttivo e sociale delle nostre città, creando figure di lavoratori sempre più diversificate, difficilmente riconducibili ad unità, spesso non sindacalizzate né sindacalizzabili in termini classici, e ancora più spesso prive di strumenti di riconoscimento tra loro.

Tutto ciò rivela l'inadeguatezza degli strumenti tradizionali di analisi e di iniziativa politica e rende fondamentale **il lavoro di inchiesta**: inchiesta intesa come uno strumento di iniziativa politica di massa per la ricomposizione del soggetto antagonista, attraverso la ricostruzione del tessuto sociale e lavorativo così profondamente lacerato da anni di ristrutturazione selvaggia e di passivizzazione di massa; una ricostruzione finalizzata alla ripresa della coscienza di sé, della propria condizione di sfruttamento, nella prospettiva di rimettere in moto processi collettivi.

Sono queste le considerazioni che hanno portato alla costruzione di un **progetto di lavoro politico e sociale "itinerante"** che attraverso la proposizione di questionari specifici consentis-

se una più approfondita conoscenza delle realtà lavorative e sociali attraverso cui dotarsi di strumenti per organizzare momenti di lotta e resistenza più articolati, incisivi e propositivi nella difesa delle classi lavoratrici e dei ceti più deboli (*). Un progetto "itinerante" scaturito da quel *collettivo di identità plurale* che si è costituito lo scorso anno in Roma presso il "Centro Sociale Rialto Occupato" e che ha visto l'incontro fecondo di diverse realtà: **Delegati del SULTA, PRC Circolo Aeroportuale, PRC Federazione Romana, Gruppo promotore Camera del Lavoro e del Non-Lavoro Rialto Occupato, Associazione Inchiesta Metropolitana, Forum Donne PRC, Comitato per la difesa del lavoro Fiumicino.**

Il questionario sui lavoratori aeroportuali rappresenta il primo approdo di tale progetto che nei mesi successivi si allargherà nel territorio attraverso altre inchieste che consentano di individuare le relazioni, gli snodi del processo di precarizzazione del lavoro e dei modi di vita.

L'idea è di «mappare la città, dunque individuare oltre i processi, gli spazi dove c'è il lavoro: precario, atipico o riconducibile al popolo della partita IVA, così come agli LSU e LPU nelle cattedrali della pubblica amministrazione». Il tutto per ricostruire con l'inchiesta la catena del valore partendo dagli effetti della precarizzazione. I materiali che così si otterranno

no, una volta organizzati, diventeranno “*Quaderni del Territorio*”, strumenti operativi per costruire e organizzare vertenzialità, progetto, programmi immediati da opporre al neoliberalismo nelle città; e per aprire su questo un confronto con il *movimento reale* e costruire insieme un percorso che risponda ai profeti del libero mercato, con la programmazione a partire dal territorio.

La domanda per tutti è: quale idea di città? Con quali risorse? Quali lavori? In quali spazi collettivi?

In aeroporto l'inchiesta come iniziativa politica ha anche un altro obiettivo, mettere in comunicazione i precari dei grossi compartimenti di Roma (e infatti una domanda del questionario vuole saggiare la disponibilità su questo punto: “Stiamo costruendo una rete tra i precari Atac, Cotral, Acea, Rai, ecc., saresti disposto a dare del tuo tempo per fare delle iniziative sul precariato?”). Istituire cioè una sorta di “banca del tempo di lotta”, superando la condizione di estrema ricattabilità dei precari, facendo via via assumere coscienza che la precarietà è oggi la condizione del ciclo capitalistico su cui costruire segmenti di organizzazione di classe.

Al questionario si è inoltre affiancata una mostra sui temi delle flessibilità del lavoro, della privatizzazione e dell'ambiente, intitolata “Il vento di Seattle”. Ma soprattutto l'iniziativa è stata un volano di comunicazione sociale di pratiche efficaci tra le soggettività che l'hanno realizzata. Rapporti fecondi che hanno “seminato” e che rimandano ad altre iniziative (è prevista ad esempio un'assemblea delle donne lavoratrici con il Forum Donne del PRC).

E' in questo contesto e sulla base di tali iniziative che la “Camera del Lavoro e del Non-Lavoro” presso il Rialto Occupato si propone quale *Agorà* del terzo millennio. *Agorà* come luogo/spazio dove ricostruire un legame sociale in cui farsi società altra/critica, stando però dentro le contraddizioni della metropoli imperialista e del Giubileo

(*) In tale ottica si inserisce il progetto di una pubblicazione mensile cui il circolo PRC aeroportuale di Fiumicino vuole dare vita e alla quale sono chiamati a dare un contributo tutti i lavoratori interessati.

Uniti, per gestire il nostro futuro (*)

Danilo Mangioni

Per prima cosa vorrei fare un ringraziamento sincero al Segretario Nazionale del P.R.C., Fausto Bertinotti, in quanto unico parlamentare venuto a constatare le vere condizioni di lavoro di noi operai.

Una piccola premessa: io normalmente non sono abituato a parlare davanti a tanta gente, ma tutto quello che noi lavoratori precari dell'aeroporto stiamo subendo ultimamente, mi ha dato la forza di parlare e di farvi conoscere le nostre condizioni di lavoro.

Una cosa che mi amareggia constatare è che i diritti acquisiti dalle lotte operaie negli anni passati, vengono pian piano calpestati, fino ad arrivare al punto di separare l'unità contrattuale fra i lavoratori e ne vediamo oggi i risultati:

- io precario faccio lo stesso lavoro di un operaio a tempo indeterminato ed ho una busta paga nettamente inferiore a quest'ultimo a parità di livello;
- i miei turni non sono regolari, in contratti di 5/6 mesi può capitarci al massimo una domenica di riposo;
- molto spesso non si ha la possibilità di avere giorni di ferie in caso di contratti di medio lungo termine;
- essere lavoratori precari significa anche essere sottoposti a continui periodi di prova per ogni contratto che ci viene rinnovato;

- di solito ci troviamo di fronte al ricatto di dover fare degli straordinari per ottenere un semplice cambio turno.

La precarietà ci toglie anche il semplice diritto di esprimere il nostro malcontento attraverso lo sciopero. A testimonianza di ciò abbiamo l'esempio di due nostri colleghi, anzi ex, visto che l'azienda si è permessa di licenziarli con la banale giustificazione di non aver superato il periodo di prova (stiamo parlando di operai con 8 stagionalità alle spalle), quando sappiamo benissimo che quei lavoratori hanno perso il posto perché hanno provato ad alzare la testa, aderendo ad uno sciopero indetto da un sindacato autonomo, il quale si proponeva di difendere il nostro salario.

Io penso che una cosa di cui necessitiamo noi lavoratori aeroportuali precari e non, è la presenza di un sindacato forte che tuteli i nostri diritti... e non quel tipo di sindacato che si vanta sì di aver fatto assumere diversi lavoratori, ma che non si rende conto che il costo di tale manovra grava sulle spalle di noi operai precari e neo assunti, in quanto ci hanno tolto il premio di produzione che ammontava a 380.000€.

È come dire che stiamo pagando un prezzo per lavorare!!!!!!

A questo punto vorrei chiedere al caro signor

D'Alema e ai sindacati confederali, cosa ci trovano di tanto bello nella flessibilità di cui tanto loro parlano?

Vorrei veder lor signori o i loro figli come farebbero ad andare avanti con un salario di appena 1.400.000€ mensili (percepito quando si lavora) pagando affitto, tasse e con una famiglia da mandare avanti o peggio ancora da creare!!!

Permettetemi di rispondere visto che è la mia realtà, questo modello di sviluppo oltre a non essere la soluzione alla disoccupazione di massa e strutturale, è l'unico modo che lor signori hanno per renderti la vita impossibile e impedirti di gestire il tuo avvenire!!!

Una mia grande ambizione sarebbe quella di vederci finalmente tutti quanti uniti, precari e non, in una lotta comune per migliorare le

nostre condizioni di lavoro. Ed è per questo che concludo dicendo a tutti voi, stagionali in particolar modo, che dovremo far nascere movimenti di opposizione a questo modello di sviluppo.

Ciò sarà difficile, dovremo lottare, dovremo soffrire, ma loro dovranno smettere di gestire il nostro futuro.....
DIMOSTRANDO CHE INVECE SI PUÒ.....

() Intervento di un precario del movimento "carico-scarico" degli Aeroporti di Roma letto durante un'assemblea pubblica tenutasi all'aeroporto di Fiumicino con il Segretario del P.R.C. Fausto Bertinotti il 4 aprile del 2000*

L'aeroporto Leonardo da Vinci in cifre

- 29000 addetti diretti (dipartimento dell'aviazione civile, addetti ENAC, al traffico aereo, poste, mense aziendali).
- Società presenti: "Aeroporti di Roma", ALITALIA, "Milanese", "Puma" ed altre ditte di ecologia, "SIR-BAR", "LIGABUE", "SODECAER", "DE MONTIS" (CATERING AER.), centinaia di ditte mandatarie e subappaltatrici di cantieristica edilizia e di manutenzione, di compagnie straniere.
- 2000 addetti delle forze dell'ordine, pompieri, dogana, sanità aerea, ufficio veterinario.
- 1500 lavoratori nei cantieri aperti (viabilità, parcheggi, albergo).

A queste fredde cifre "sommiamo" 1176 precari in "Aeroporti di Roma", che in alcuni settori chiave come il movimento carico-scarico rappresentano il 35% della forza lavoro. In questa azienda gli utili in due anni si sono triplicati: lo sviluppo del traffico ha superato il 30%, gli investimenti statali sono stati di oltre 2000 mld.

L'occupazione è calata del 20%.

ALITALIA nel '90 aveva 21000 dipendenti, 15000 a terra, 6000 in volo. Dopo le ristrutturazioni, i prepensionamenti, gli esodi agevolati a terra, la forza lavoro è scesa a circa 16000 dipendenti. È stato inoltre chiuso il centro formazione professionale ANCIFAP per la formazione di operai ad alta specializzazione (elettronica, meccanica, aeronautica).

Il P.R.C. nella realtà aeroportuale

Vittorio Mantelli

L'aeroporto internazionale "Leonardo da Vinci" di Fiumicino si estende su una superficie di 1600 ettari. Vi lavorano tra addetti alle gestioni aeroportuali, vettori aerei, società addette al rifornimento degli aeromobili, forze dell'ordine, funzionari alle dogane, addetti alle società di manutenzione pulizia, CATERING, ecc. circa 29000 persone.

Settore significativo per il numero di personale è l'area tecnica ALITALIA, un complesso agglomerato di officine aeronautiche, hangar per la manutenzione, laboratori elettronici, meccanici e di verniciatura, e un centro di addestramento per il personale di volo.

L'aeroporto di Fiumicino si può configurare come un "distretto territoriale" ovvero un territorio in cui un'attività economica vede compiere il suo ciclo tutto all'interno del "sedime" aeroportuale.

Prima dell'avvento del processo di liberalizzazione comunitario, recepito con decreto legislativo n.18 del 1999, su Fiumicino vigeva per i dipendenti di terra A.d.R. e ALITALIA un contratto unico articolato su tutte le figure professionali, dal tecnico al cuoco, dall'autista all'addetto al *check-in*, ecc.. Tale contratto unico era nato nel 1974 come risposta al "caos" normativo che dava origine all'epoca ad un'altissima conflittualità determinata dalla presenza di 70 aziende ope-

ranti in ambito aeroportuale.

Il credo liberista consegnatoci dal "patto di stabilità" europea sta progressivamente riportando Fiumicino nella situazione "ex-ante" 1974.

La politica tesa all'abbattimento del costo di lavoro, con esternalizzazione, terziarizzazioni, *outsourcing* e *outplacement* ha creato in aeroporto una nuova categoria di "lazzari". Sono i giovani precari con contratti caratterizzati da estrema flessibilità, ricattabilità e senza alcuna garanzia occupazionale, e per i quali non è neanche previsto l'utilizzo della mensa né quello dei trasporti sociali (mezzi aziendali da Roma che sono invece previsti da contratto per i dipendenti fissi). Inoltre vi sono giovani impiegati nei subappalti che percepiscono un salario di 1.200.000€, cioè un salario al di sotto della soglia di povertà. ***Questa è la ricetta liberista che in aeroporto ha gettato la maschera e si presenta nella sua crudezza.***

L'Aeroporto di Fiumicino a fronte di un'immagine cosmopolita e moderna, "città del volo" fatta di acciaio, vetro e strutture futuristiche è in realtà una cittadella medioevale che poggia le sue basi sull'esclusione dei diritti dei più utilizzando per il suo futuro gli strumenti sociali del passato.

Fiumicino a fronte di investimenti di 200/250

miliardi l'anno sta perdendo occupazione "normata". In questi anni ha visto ridurre l'occupazione di circa il 20% e corrispondentemente ha visto aumentare della stessa percentuale la produttività per addetto con un analogo aumento del precariato in A.d.R. di circa il 20%. Tutto ciò in un settore che studi avanzati danno in crescita con indici pari al doppio del P.I.L. (Prodotto Interno Lordo) nazionale, cioè da 4 al 4,5% con una durata del *trend* di 15 anni.

I processi di terzizzazione e *outsourcing* hanno messo in luce che le aziende che subentrano rilevando pezzi di attività si rivelano spesso scatoloni vuoti, più attente a strategie finanziarie che all'attività economica reale. Ciò produce una progressiva perdita di valore dei patrimoni alienati non essendo realizzati investimenti e basando il risanamento finanziario tutto sull'azzeramento del costo del lavoro.

La presenza di tanti giovani precari (il 58% dei giovani sotto i 30 anni, ed è un dato certamente sottostimato) pone sul piatto inoltre la questione della democrazia/rappresentanza non avendo questi giovani alcuna voce in capitolo; questione ancora di più aggravata dalla pervicace volontà dei sindacati confederali di non procedere alla elezione delle R.S.U. in una realtà lavorativa di tale importanza. La stessa confusione che i lavoratori fanno sulle R.S.U. e R.S.A. la dice lunga d'altronde sul rapporto iscritti-sindacato.

In questo contesto è importante un lavoro di ricomposizione di classe, di difesa dei diritti

acquisiti e una battaglia per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori aeroportuali: è questo il principale obiettivo politico e sociale che i comunisti perseguono. A tal fine il P.R.C. è stato promotore alla Camera dei Deputati, alla Provincia di Roma, al Comune di Fiumicino ed al Comune di Roma di un ordine del giorno, poi approvato, per la costituzione di un tavolo istituzionale tra Enti locali, Assaeroporti, Assocatering, Direzione Circostrizionale Aeroportuale e tutti i Sindacati per affrontare la questione occupazionale a Fiumicino in un'ottica complessiva.

A questo tavolo il P.R.C. intende presentarsi con una serie di proposte:

- creazione di un osservatorio per il monitoraggio del mercato del lavoro e l'individuazione di eventuali sbocchi occupazionali;
- attivazione di un centro professionale per la formazione *permanente* di tutte le figure aeroportuali (giovani al primo impiego, aggiornamento dei lavoratori in attività, quanti investiti dalla necessità di riqualificazione professionale a seguito di processi di ristrutturazione, ecc.);
- apertura di strutture sociali (asili nido, scuole materne,) che vadano incontro ai bisogni quotidiani di lavoratrici/lavoratori.

Queste proposte verranno articolate insieme con altre di carattere più generale (35 ore a parità di salario, salario sociale per i disoccupati e precari, proposizione di una Conferenza Regionale del lavoro, difesa dei livelli oc-

cupazionali, ...) in un progetto che il P.R.C. presenterà in una conferenza pubblica nel prossimo autunno a Fiumicino durante la presentazione ufficiale dei risultati complessivi del questionario. A tale conferenza saranno invitati a partecipare i lavoratori aeroportuali, i sindacati (CGIL-CISL-UIL, SULTA., ...), la Direzione Aeroportuale e le Aziende che

operano nel settore del trasporto aereo, nonché Enti, Istituzioni, Forze politiche, sociali e sindacali interessati alla discussione e all'apporto di un proprio contributo critico. L'invito verrà inoltre rivolto al Ministro del Lavoro onorevole Cesare Salvi e al Segretario del Partito della Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

S.U.L.T.A.

Il S.U.L.T.A.- Sindacato Unitario Lavoratori Trasporto Aereo- fondato nel 1992, attualmente conta più di 3.500 iscritti. La sua forza maggiore si esprime in: ALITALIA, ATITECH, DUTY FREE ITALIA gruppo Weitnauer, Vitrociset- Enav, e nelle gestioni Aeroportuali alla SEA di Milano. E' comunque presente in oltre 20 società operanti nel Trasporto Aereo. Possiede tutti i diritti sindacali in diverse importanti realtà: ALITALIA, ATITECH, DUTY FREE ITALIA gruppo Weitnauer, AGAPE gruppo Cremonini, Mondial Pulimento, S.G.S., CIFTAT di Milano. In altre realtà nonostante la sua presenza, a volte di maggioranza, i diritti sindacali non vengono tutti riconosciuti e spesso, là dove non è forza preponderante, gli iscritti subiscono un'infinità di provvedimenti disciplinari e atti discriminatori.

IL SULTA E' FIRMATARIO DEL CONTRATTO NAZIONALE ASSISTENTI DI VOLO, FIRMATARIO DEL CONTRATTO NAZIONALE DEL PERSONALE DI TERRA DEL TRASPORTO AEREO.

E' FIRMATARIO, INOLTRE, DEL CONTRATTO INTEGRATIVO ALLA WEITNAUER DUTY FREE ITALIA.

Sito Internet: <http://www.sulta.8m.com>

I criteri dell'inchiesta

Antonino Ferrara

L'inchiesta sui lavoratori aeroportuali è stata avviata nel novembre 1999 nell'aeroporto romano "Leonardo da Vinci" su iniziativa del circolo P.R.C. Aeroportuale, della Federazione Romana del P.R.C., del Gruppo promotore "Camera del Lavoro e del Non-Lavoro Rialto

Occupato", dell'Associazione Inchiesta Metropolitana, del Forum Donne P.R.C., del Comitato per la difesa del lavoro Fiumicino e dei delegati del SULTA (Sindacato Unitario Lavoratori del Trasporto Aereo). Utilizzando un camper collocato di volta in volta nei pressi dei punti di maggiore aggregazione (mense, ingressi settori operativi aeroportuali, ingresso centro direzionale ALITALIA alla Magliana) nell'arco di circa due settimane si sono all'epoca distribuiti 5000 questionari recuperandone oltre 1000. Una prima analisi del materiale riavuto ha portato

all'esclusione di oltre 200 questionari perché incomprensibili o largamente incompleti. Si è così ottenuto alla fine *un campione di 754 questionari* che hanno rappresentato la base del nostro lavoro di inchiesta.

Il tipo di questionario proposto e i risultati complessivi, con relative percentuali generali, sono riportati nelle ultime pagine della pubblicazione. Le percentuali sono state calcolate su un totale di 754 risposte, considerando quindi nel computo complessivo anche quanti non si sono espressi su alcune delle domande previste.

Verso una conferenza

Nell'estrapolare i risultati della ricerca, stante la mole e la complessità dei dati, si è stabilito di dividere lo studio in due fasi. La prima prevede una riflessione sui dati percentuali relativi alle risposte ottenute sui singoli quesiti proposti, differenziando a volte le risposte in funzione di specifiche categorie (sesso, titolo di studio, rapporto di lavoro, ...). Nella seconda fase si analizzano le risposte in modo incrociato. Essendo considerevole il numero di possibili correlazioni ottenibili dai dati in nostro possesso si è deciso di limitare lo studio di questa seconda fase solo ad alcuni aspetti delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori aeroportuali lasciando a studi successivi il compito di soffermarsi su dati disaggregati (le donne in aeroporto, i giovani, i lavoratori stagionali, ...). Il lavoro della seconda fase verrà riportato in un prossimo numero della pubblicazione "**Bollettino di Inchiesta**" del PRC, in coincidenza con una

conferenza-dibattito pubblica che si terrà nel prossimo autunno e nella quale saranno analizzati e discussi i risultati complessivi dell'inchiesta. A tale conferenza saranno invitati a partecipare i lavoratori aeroportuali, sindacati aziendali (CGIL-CISL-UIL, SULTA., ...), la direzione aeroportuale e le aziende che operano nel settore del trasporto aereo, nonché enti, istituzioni, forze politiche, sociali e sindacali interessati alla discussione e all'apporto di un proprio contributo critico. L'invito verrà inoltre rivolto al Ministro del Lavoro Cesare Salvi e al Segretario del Partito della Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

Procedure operative

In questa pubblicazione come detto ci si limiterà alla prima fase dello studio riguardante solo le risposte generali ottenute sui singoli quesiti del questionario. Stante la bassa percentuale di "Non Risposte" avute alle varie domande (vedi grafico associato dove non sono prese in considerazione quelle domande che a priori limitavano il numero di risposte) la nostra attenzione si è rivolta ad una rappresentazione grafica dei dati percentuali computati su un totale che escludeva le "Non Risposte" stesse. Queste ultime, con la sigla **N.R.** e il relativo valore %, sono comunque riportate alla base dei grafici stessi. Ciò ha permesso di ottenere rappresentazioni più chiare e un quadro più realistico delle condizioni di lavoro nei siti aeroportuali.

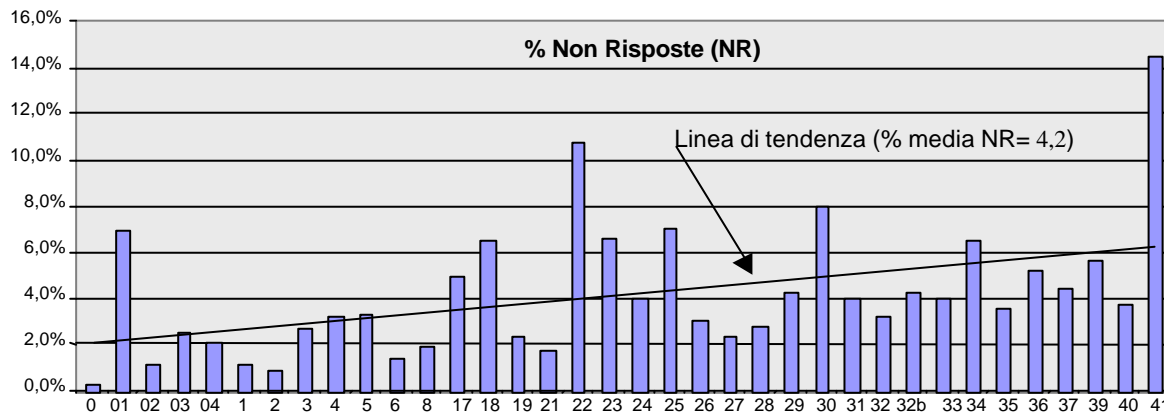
Lo studio del questionario è stato inoltre divi-

so per comodità in quattro parti corrispondenti grosso modo a gruppi di domande affini e riguardanti: a) dati generali (sesso, età, titolo di studio, ...); b) condizioni e scelte la-

vorative; c) scelte e conoscenze sindacali e contrattuali, d) salario e pianificazione familiare.

Le Non Risposte

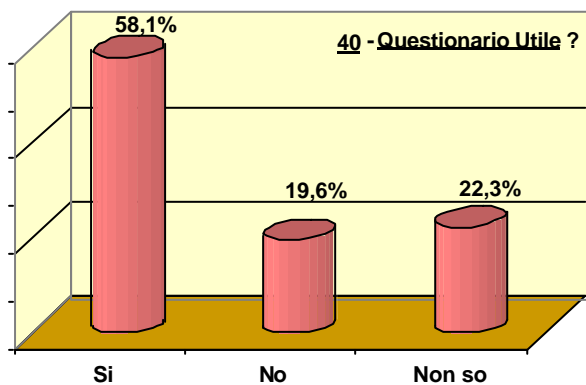
Ogni questionario quando analizzato presenta diverse domande cui non tutti gli utenti hanno risposto. A volte il numero di chi non risponde è così elevato che dietro una tale scelta si cela un messaggio esplicito (disaffezione, rifiuto, dissenso,...), molto spesso invece vi è pigrizia nel porre la dovuta attenzione alle varie domande, stanchezza nel caso di questionari lunghi o con domande complesse o non sempre chiare che possono indurre l'intervistato a una **non risposta** di "principio". Nel caso da noi analizzato forse vi è un po' di tutto ciò: l'aumento medio delle **non risposte** quanto più ci si avvicina alla fine (grafico in basso) è un segno probabile di stanchezza, così come su alcune domande è possibile si sia espresso un malessere dovuto forse a paura o incertezza (domanda 22 sul grado di soddisfazione del sindacato in azienda) o ad una qualche difficoltà nel dare una risposta (domanda 30 riguardante la legge 146/90).



I primi risultati

Antonino Ferrara

Emerge da una prima lettura dei dati il bisogno reale da parte dei lavoratori di cominciare ad uscire da un isolamento per troppi anni sofferto (ideologie neoliberiste, attacchi ai diritti dei lavoratori, smantellamento dello stato sociale, destrutturazione di un'idea di sinistra e della consapevolezza di se come motore di progresso sociale e civile) e di far sentire la propria voce. Primi segnali di questa inversione di tendenza si possono ritrovare nel risultato dei referendum sui licenziamenti del maggio scorso, sia nella eclatante vittoria sul referendum alla Zanussi. E' un dato che traspare in modo chiaro anche da questa prima analisi dei questionari. L'elevato numero restituito, la completezza, nonché risposte a domande specifiche - in particolar modo, **fig.1**, quel 58% di lavoratori che ha ritenuto utile la compilazione del questionario stesso - a nostro parere dimostrano



N.R.: 28 (3,7%)

Fig.1

quanto sentito sia tra la gente il desiderio di riprendere la parola e contare ancora.

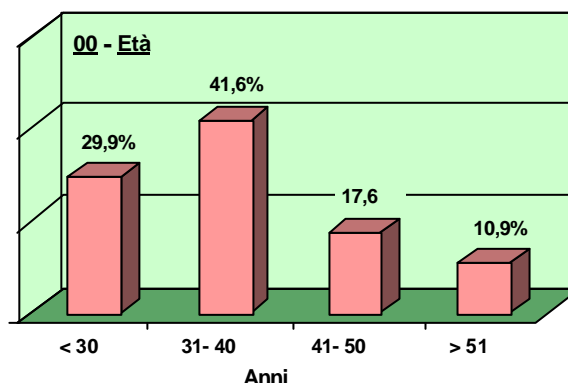
Non deve neanche però essere sottaciuto quel senso di frustrazione e impotenza che le cose possano cambiare che si nasconde principalmente dietro un 20% di risposte negative alla stessa domanda. Risulta allora evidente quanto le forze politiche e sindacali più vicine al mondo del lavoro, PRC in testa, debbano ulteriormente farsi carico in futuro di questa "domanda" diffusa di maggiore partecipazione e decisione che sale dal mondo del lavoro e di recupero della fiducia nell'utilità del "fare" politica e del "partecipare".

a) Dati Generali

L'analisi della prima parte del questionario ci riporta in sintesi la composizione di un mondo del lavoro aziendale

Età, Sesso, Titolo di Studio,

- Alta è la percentuale di forza lavoro giovanile (più del 70% ha meno di 40 anni, **fig.2**)



N.R.: 2 (0,3%)

Fig.2

N.R.: 52 (6,9%)

01 - Sesso

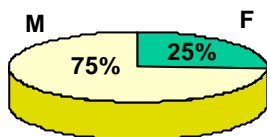


Fig.3

N.R.: 8 (1,1%)

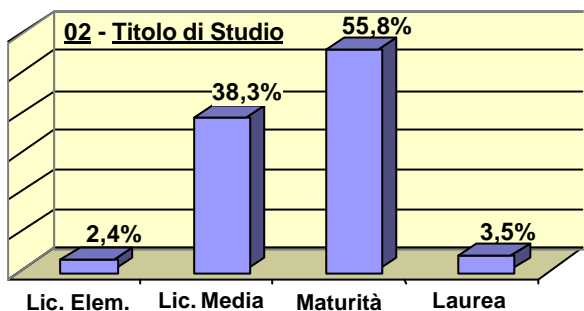


Fig.4

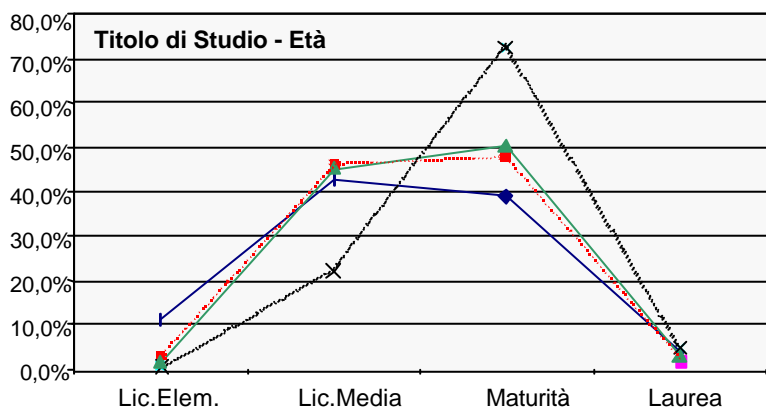


Fig.5



N.R.: 19 (2,5%)

03 - Stato Civile

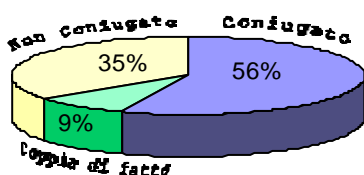


Fig.6

frutto per la maggior parte dei processi in atto di espulsione delle categorie più anziane dai contesti produttivi (prepensionamenti, buone uscite, scivoli, ...) e della precarizzazione e flessibilizzazione dei rapporti di lavoro.

- Vi è un riprodursi sistematico delle discriminazioni di sesso, con solo il 25% di forza lavoro femminile, **fig.3**; disaggregando i dati si trova nell'ultimo decennio una tendenza all'aumento della presenza femminile (sotto i 30 anni le donne diventano circa il 34%, sopra i 30 anni circa il 22%) mantenendosi comunque la disparità, il tutto a scapito di una richiesta di maggiore professionalità (vedere risposta alla domanda 3 sulle conoscenze professionali).
- È maggiore la presenza di personale con titolo di studio superiore, **fig.4** (da notare l'andamento più accentuato che si è avuto con le nuove generazioni, **fig.5**).
- Il 56% degli intervistati è coniugato, **fig.6**, e tra questi si riscontra la presenza di un maggior numero di figli, **fig.7**, (non coniugati e coppie di fatto sono in maggioranza sotto i 30 anni (80%) mentre sopra i 30 lo sono i coniugati (71%)).

Rapporto di lavoro e tempi di arrivo

- Più del 20% di lavoratori, **fig.8**, si trova costretto a viaggiare oltre 2 ore al giorno (tra andata e ritorno) per recarsi al posto di lavoro con tempo di vita e di affetti perso!
- In prevalenza (77,3%) gli intervistati svolgono un lavoro che è a tempo indeterminato, **fig.9**, ma sotto i 30 anni prevale quello a tempo determinato (58%) indice ciò della precarizzazione e delle politiche di flessibilità attuate nell'ultimo decennio, **fig.10**. È da notare però che in questi dati si riflette il limite dell'aver concentrato la distribuzione dei questionari in determinati luoghi (mense, ingressi settori operativi aeroportuali, ingresso centro

direzionale ALITALIA alla Magliana) limitando di fatto nel campione in osservazione la presenza di specifiche categorie (lavoratori autonomi, a ritenuta d'acconto, giovani precari nei subappalti, ecc.) Questo limite si presenta anche nel dato successivo, **fig.11**, che rispecchia solo in parte quella che è la reale distribuzione fra le varie aree di lavoro presenti in aeroporto.

b) Condizioni e scelte lavorative

La seconda parte del questionario è incentrata sulla richiesta ai lavoratori di informazioni e pareri sulle condizioni di lavoro. La complessità dei tipi di rapporto di lavoro qui oggi esistenti (lavoratori a tempo indeterminato, a tempo determinato, part-time, stagionali, turnisti, autonomi,...) è strettamente connesso alla logica politica e sociale di *flessibilizzazione, precarizzazione e mercificazione* del mercato del lavoro che proprio in tale ambito ha avuto una delle prime applicazioni e che molti vorrebbero rapidamente estendere, e in parte stanno riuscendo, in altri settori (ferrovie e trasporti urbani ad esempio). È una logica di frantumazione di quella figura di lavoratore tipo che, attraverso l'identificazione delle sue condizioni materiali con quelle di altri a lui vicino, si organizzava e lottava per un miglioramento e una trasformazione del mondo del lavoro. I contratti tendono oggi ad essere quasi individualizzati secondo l'esigenze delle aziende, con orari, tempi e prestazioni variabili giorno per giorno, mese per mese, anno per anno. L'esperienza della Zanussi sta lì a dimostrarlo. Risulta quindi fondamentale la comprensione di come i lavoratori vivono questa fase del processo produttivo e quali indicazioni si possono trarre dalle loro esperienze e dai loro bisogni. Solo attraverso questa

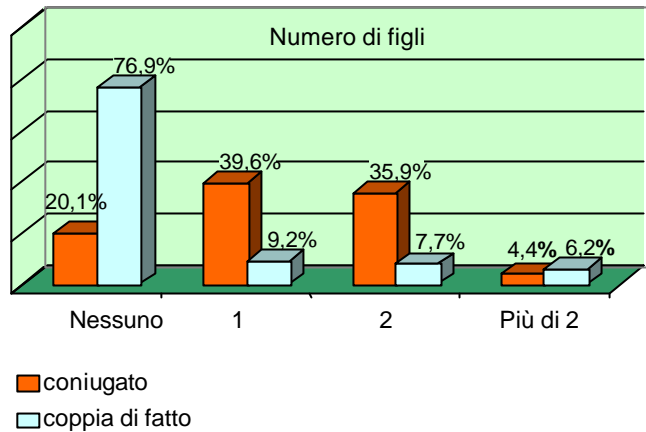
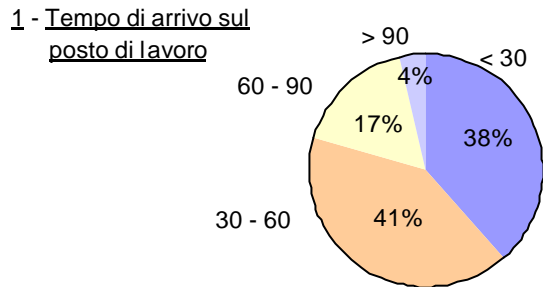
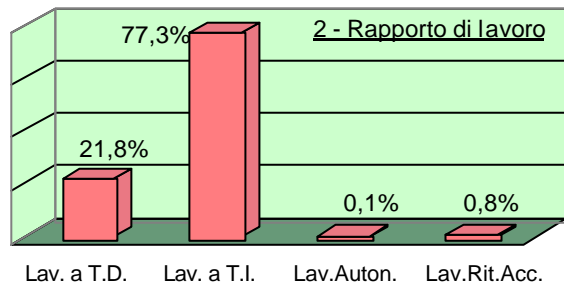


Fig.7



N.R.: 8 (1,1%)

Fig.8



N.R.: 6 (0,8%)

Fig.9

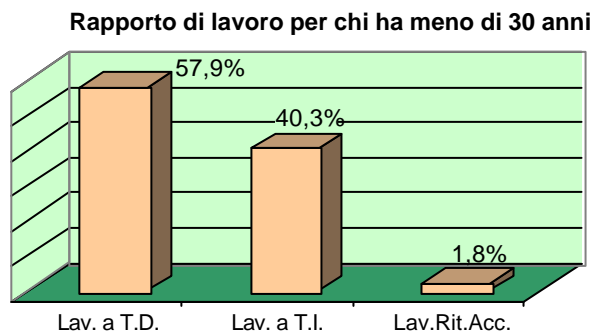


Fig.10

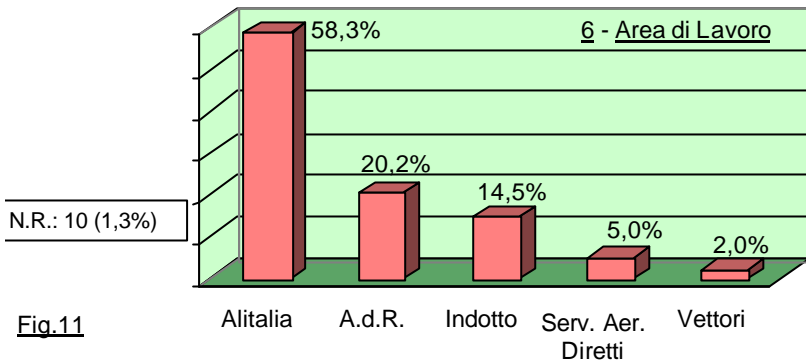


Fig.11

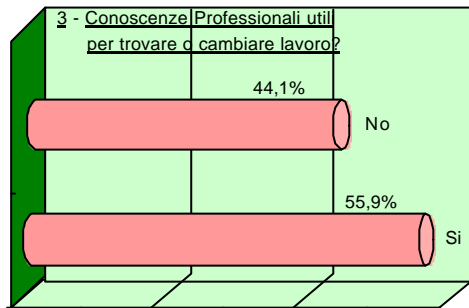


Fig.12

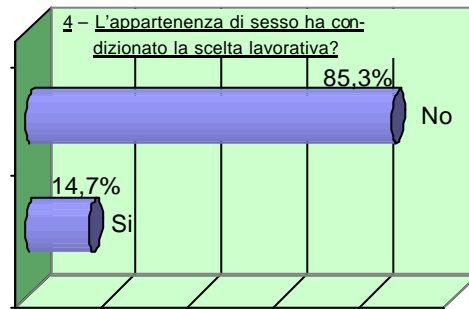


Fig.13

5 - Incidenza sesso nello sviluppo della carriera?

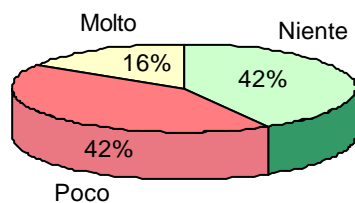


Fig.14

consapevolezza e acquisizione di nuove conoscenze potranno maturare proposte e obiettivi di lotta che nella ricomposizione di un soggetto di classe conducano a battaglie unitarie per il rispetto dei diritti e la dignità del lavoro e dei tempi di vita.

Conoscenze professionali e appartenenza di sesso

Dalle risposte emerge l'importanza di come si stia modificando un mercato del lavoro che chiede ai giovani una maggiore preparazione professionale e in cui sta aumentando il "peso" delle donne ma

- Il 56% dei lavoratori ritiene che avere delle conoscenze professionali è utile oggi per trovare o cambiare lavoro, fig.12; maggiormente interessante è però l'analisi disaggregata di questa domanda: sopra i 30 anni di età il 50% delle donne e il 50% degli uomini ritiene utili le conoscenze professionali, sotto i 30 anni invece la % per le donne sale a circa l'85%, per gli uomini al 63%. I giovani in generale avvertono maggiormente l'importanza di una buona qualifica professionale (anche se poi molti di loro in azienda vengono destinati ad attività che poco sono legate al titolo di studio o alla qualifica posseduta!), e le donne l'avvertono ancora di più: sono aumentate percentualmente come presenza in azienda ma sentono corrispondentemente il peso di una professionalità da dimostrare

- Le domande 4 e 5 del questionario affrontano direttamente il problema dell'influenza dell'appartenenza di sesso nel contesto del mondo del lavoro; l'85% degli intervistati ritiene di non aver avuto condizionamenti a causa del sesso rispetto alla scelta lavorativa, fig. 13, e questo dato percentuale si mantiene anche se si disaggregano le risposte tra uomini e donne; in merito allo sviluppo della carriera

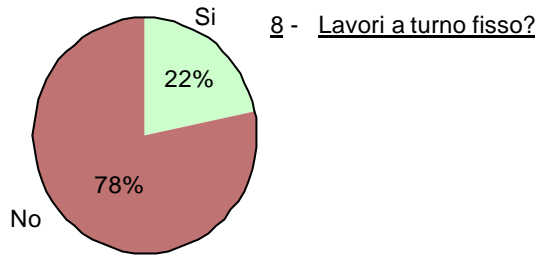
solo il 16% ritiene che l'appartenenza di sesso vi incida molto (l'84% poco o niente) **fig.14**, mentre i dati disaggregati mostrano un 30% circa di donne che, in quanto genere, si sente penalizzata.

Turnisti, Stagionali e Lavoratori a T.I.

Tra quanti hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato oppure a tempo determinato, part-time o meno, lavoratori autonomi o a ritenuta d'acconto o soci di cooperativa, una gran parte svolge la sua attività in qualità di *turnista* (senza cioè un turno fisso di lavoro giornaliero) e/o di *stagionale* (che lavora solo per determinati periodi dell'anno).

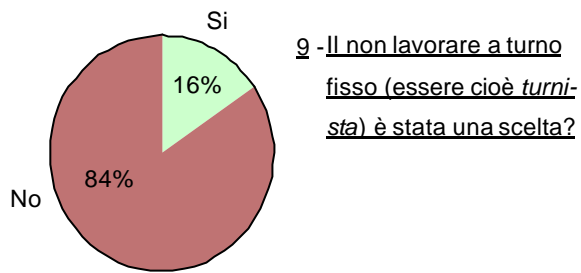
- Dalle risposte alle domande 8 e 9 risulta evidente, **fig.15**, come la stragrande maggioranza dei lavoratori aeroportuali intervistati (circa il 78%) sia *turnista* e di questi, **fig.16**, solo il 16% lo sia per scelta personale: tempi e ritmi di lavoro flessibili che implicano anche una *flessibilizzazione e una precarizzazione* del proprio quotidiano, da qui il rifiuto per tale attività.

- Tra quanti svolgono un'attività *stagionale* il 96% ha dichiarato di svolgerla da meno di 6 anni, **fig.17**, e il 98% (disaggregando i dati) ha meno di 40 anni; la grande maggioranza, più dell'81% **fig.18**, afferma di voler cambiare la condizione di stagionale con quella di un rapporto a tempo indeterminato ritenendo questa una migliore garanzia per il proprio futuro, **fig.19**. Circa l'88% inoltre è convinto che essere stagionale non comporta un reddito sicuro, **fig.20**. (Attraverso uno studio disaggregato dei dati risulta come quel 9% circa che dice di non voler modificare la propria condizione di stagionale, **fig.18**, ritiene nello stesso tempo non sicuro il reddito di uno stagionale e vorrebbe una certezza nella chiamata anno per anno o un rapporto a tempo indeterminato).



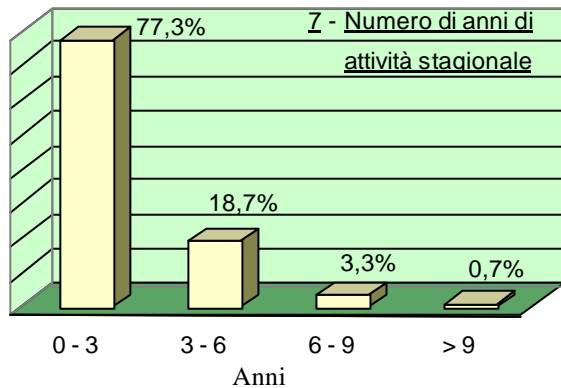
N.R.: 14 (1,9%)

Fig.15



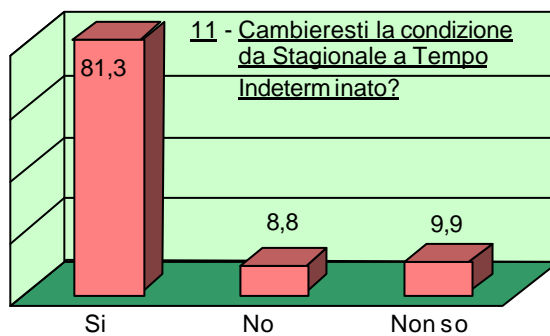
N.R.: 161 (21,4%)

Fig.16



N.R.: 604 (80,1%)

Fig.17



N.R.: 572 (75,9%)

Fig.18

N.R.: 194 (25,7%)

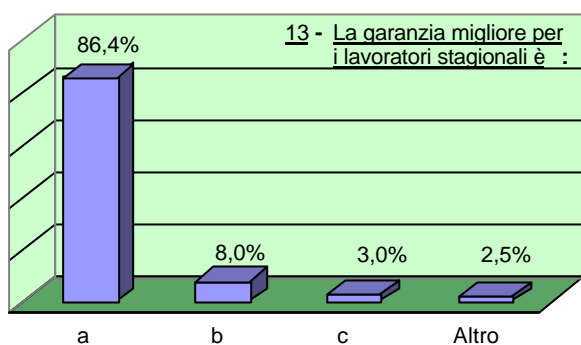


Fig.19

- a) trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- b) certezza della chiamata anno per anno per tutti
- c) compilazione di una lista speciale dalla quale chiamare

N.R.: 191 (25,3%)

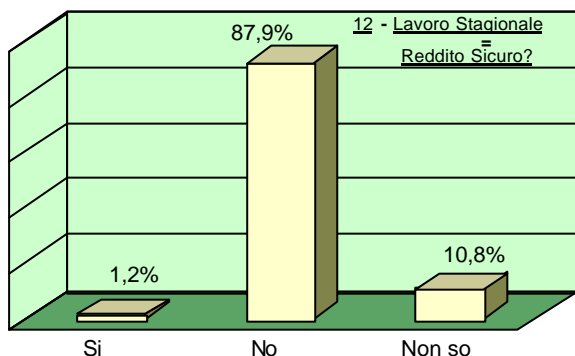


Fig.20

14 - Se lavori a tempo indeterminato ritieni il tuo posto di lavoro sicuro?

N.R.: 132 (17,5%)

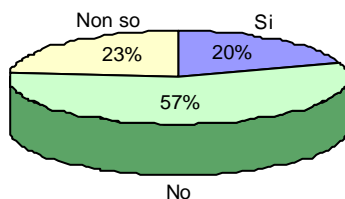


Fig.21

14bis - Il pericolo deriva dai processi di privatizzazione in corso?

N.R.: 375 (49,7%)

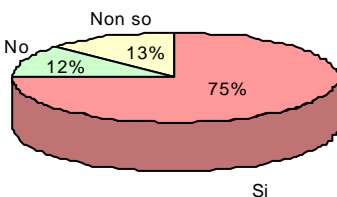


Fig.22

Posto di lavoro sicuro?

I risultati di politiche neoliberiste condotte in questi ultimi due decenni con attacchi a diritti acquisiti quali contingenza, sciopero, pensioni, liquidazioni, malattie, ..., e che si sono concretati sia direttamente (abolizione della scala mobile, limitazione del diritto di sciopero, aumento dell'età pensionistica, ecc.) che indirettamente attraverso un massiccio intervento mass-mediatico che ha teso a colpevolizzare la figura dei lavoratori rei di sottrarre il futuro ai loro figli (pensioni), o di essere con i loro salari i responsabili primi del dissesto finanziario (inflazione), o di avere garanzie che limitano il libero e "naturale" sviluppo delle forze imprenditoriali (esaltazione delle privatizzazioni e della deregolamentazione del mercato del lavoro), tutto ciò ha fatto crescere un senso d'insicurezza nel mondo del lavoro riscontrabile nelle risposte alle domande 14 e 14bis:

- L'80% circa di intervistati mostra molta preoccupazione e incertezza per il proprio posto di lavoro e quindi per il proprio futuro, **fig.21**, ed è consapevole (75%) che il tutto nasce principalmente dai processi di privatizzazione in atto, **fig.22**.

Unità dei lavoratori

In merito ai rapporti esistenti tra quanti hanno un contratto da stagionale e quelli con contratto a tempo indeterminato emerge un dato sostanzialmente positivo:

- oltre l'86% dei lavoratori percepisce in modo *unitario* la propria condizione lavorativa, **fig.23** e **fig.24**. Un segnale questo importante a fronte delle tendenze in atto alla frammentazione e individualizzazione dei rapporti di lavoro. Un segnale che ci aiuta nella costruzione di un percorso unitario per la rivendicazione e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

c) Scelte e conoscenze sindacali e contrattuali

In questa terza parte del questionario vengono affrontate problematiche contrattuali e sindacali utili ad una migliore comprensione del grado di conoscenza e consapevolezza di alcune specifiche normative da parte dei lavoratori e quale è il loro rapporto con il sindacato.

Contratto unico

Interessante è rilevare, in sintonia con la risposte precedenti, fig.23 e fig.24, l'esigenza diffusa tra i lavoratori di dotarsi di uno strumento unico, un "contratto collettivo", per rispondere unitariamente al tentativo di frantumazione e divisione in atto da tempo da parte delle classi imprenditoriali.

- Il 73% di lavoratori ritiene necessario o quanto meno utile avere un contratto unico, **fig.25**, e sebbene questa sia una buona notizia non può non destare preoccupazione quel 20% circa di lavoratori che non sa esprimersi in merito (dovuto a disinformazione, disaffezione, dissenso, passivizzazione?). Analogamente, il fatto che solo il 42% di intervistati ritiene l'obiettivo realizzabile, **fig.26**, a nostro parere è indicativo, come più volte detto, di quel senso di impotenza (sindacale e politica) sulle capacità del movimento dei lavoratori di riuscire oggi ad esprimere una linea vincente di controtendenza e di rottura rispetto ad un "ordine economico" preconstituito che ci vede succubi di scelte fatte altrove (FMI, Comunità Europea, imprese transnazionali). E il tutto è ancor più aggravato dal fatto che gli stessi sindacati e l'attuale "sinistra" di governo sono sempre più inclini ad un'accettazione passiva (se non del tutto promotori) di politiche neoliberiste che assumendo a paradigma "concertazione" e "compatibilità economiche" (delle imprese!) espropriano i lavoratori di quegli strumenti di

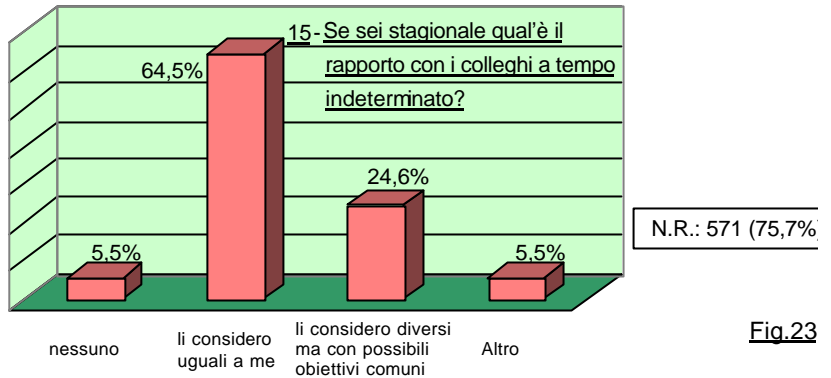


Fig.23

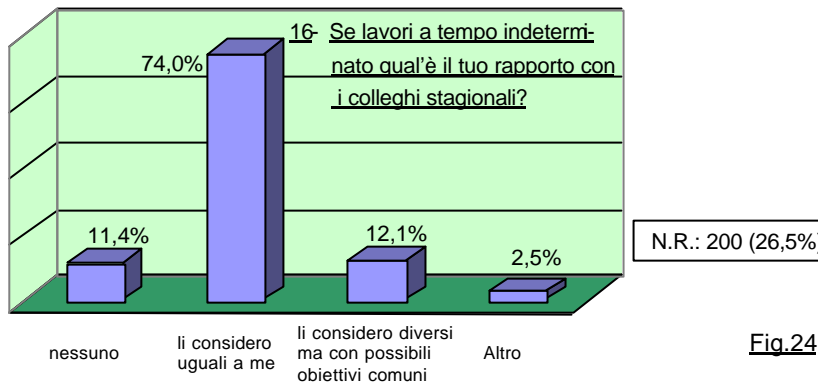


Fig.24

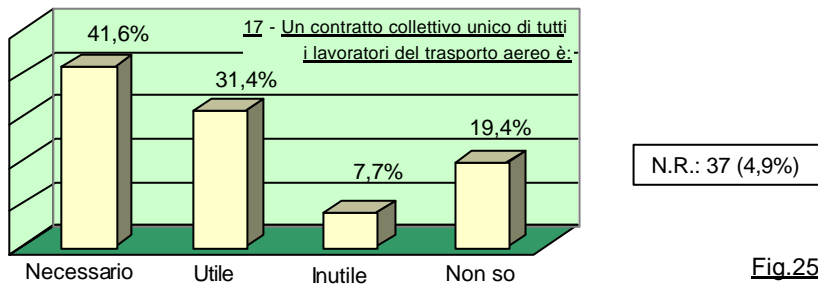


Fig.25

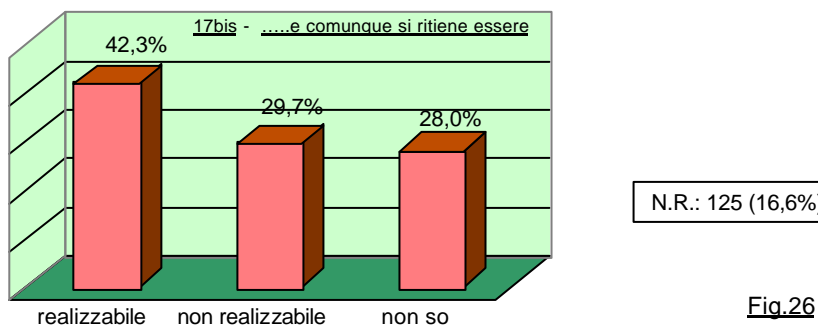
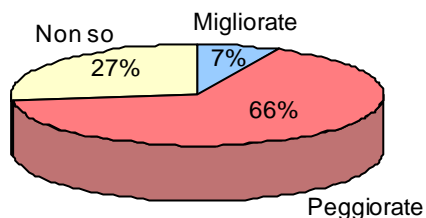


Fig.26

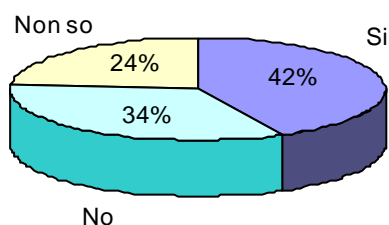
18 - Con la concertazione le cose sono:



N.R.: 49 (6,5%)

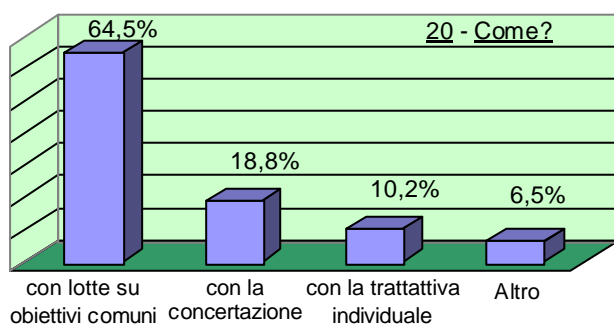
Fig.27

19 - Possibilità che la propria realtà di lavoro possa migliorare



N.R.: 18 (2,4%)

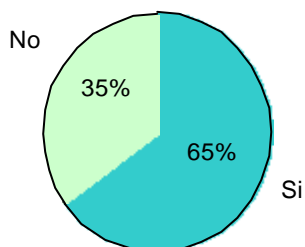
Fig.28



N.R.: 382 (50,7%)

Fig.29

21 - Sei iscritto ad un sindacato?



N.R.: 13 (1,7%)

Fig.30

lotta e partecipazione per la difesa dei propri diritti così duramente conquistati nel corso di questo secolo.

Concertazione e Sindacato

• Che le cose stiano come da noi schematicamente raffigurato traspare anche dalle risposte alle domande **18** e seguenti. Solo il 7% degli intervistati, **fig.27**, ritiene che la politica della concertazione abbia apportato una crescita nelle condizioni di vita dei lavoratori e solo il 42% ritiene possibile un miglioramento della propria realtà di lavoro, **fig.28**. Tra quanti credono inoltre in tale possibile miglioramento, ben il 65% pensa che ciò possa avvenire con lotte su obiettivi comuni, e solo il 19% (70 lavoratori in tutto!) ha fiducia nella concertazione, **fig.29**.

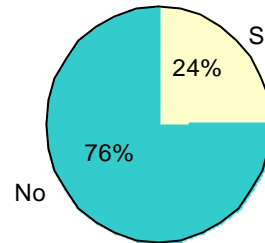
• In merito all'iscrizione al sindacato, **fig.30**, il 65% risponde di essere iscritto. Per spiegare una tale elevata percentuale nel campione intervistato è bene ricordare che il settore del trasporto aereo è uno di quelli fortemente sindacalizzato (basti pensare che in ALITALIA, dove vi sono circa 16000 addetti, la FILTCGIL e il SULTA da soli hanno complessivamente 5000 iscritti) e i luoghi in cui si è sviluppata l'inchiesta stessa hanno avuto certamente un loro peso. È comunque da considerare il fatto che l'essere iscritto ad un sindacato non comporta sempre una piena consapevolezza della scelta operata né un'altrettanta piena conoscenza delle problematiche del mondo del lavoro, così come i risultati del questionario purtroppo dimostrano, ed è anzi piuttosto frequente vedere persone che si muovono "solo" per interesse personale. Ciò detto, occorre anche osservare come da una prima provvisoria analisi dei dati disaggregati, considerando solo i lavoratori non iscritti ad alcun sindacato, è emerso un comportamento

in percentuale analogo a quello riscontrabile sull'intero campione. Nei limiti delle aree di lavoro interessate (fig.9 e 10) riteniamo pertanto che il campione preso in esame può ben rappresentare "comportamenti" e "sentire" diffusi dei lavoratori aeroportuali.

- Dato significativo è quello riguardante il grado di soddisfazione sull'operato del sindacato in azienda: il 76% afferma di non essere soddisfatto (percentuale che sale all'85% per i non iscritti) **fig.31**. Se però guardiamo le risposte alla domanda successiva ritroviamo una costante confusione, di cui diremo anche dopo, per la quale da un lato si ritiene a grande maggioranza che la concertazione abbia peggiorato le condizioni dei lavoratori e in più non la si ritiene adatta per migliorare le cose in futuro, fig.27 e fig.29, dall'altro si nota un 70% di lavoratori che alla domanda su cosa deve fare il sindacato per essere più utile risponde, **fig.32**, che deve organizzare le lotte e partecipare alla concertazione in nome dei lavoratori. Forse in molti avranno pensato che dire *in nome dei lavoratori* avrebbe vincolato il sindacato al rispetto della loro volontà. Ma è stato o sarà così?

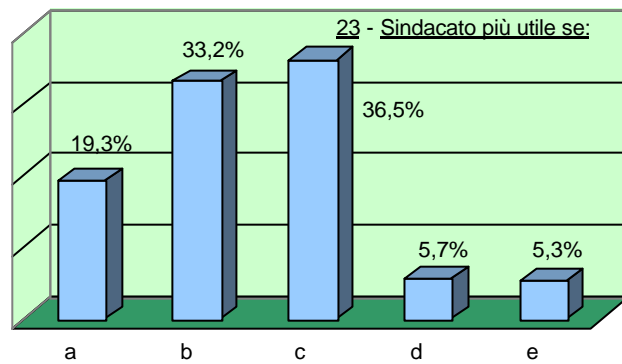
- Le domande 24 e 25 sono emblematiche della ulteriore confusione e "smarrimento" esistente tra i lavoratori e gli stessi iscritti al sindacato. Il 65% degli intervistati, **fig.33**, ritiene di conoscere il significato di R.S.U. e il 33% afferma che esse sono presenti in azienda, **fig.34**. Ma nell'aeroporto di Fiumicino esistono solo le Rappresentanze Sindacali Aziendali (R.S.A.) non le R.S.U. non essendo queste ultime mai state elette!!! E tale confusione, come mostra lo studio disaggregato dei dati, è presente tra gli stessi 352 iscritti al sindacato che affermano di conoscere il significato di R.S.U.: di loro ben 155 sono convinti che esse

22 - Sei soddisfatto di come opera il sindacato in azienda?



N.R.: 81 (10,7%)

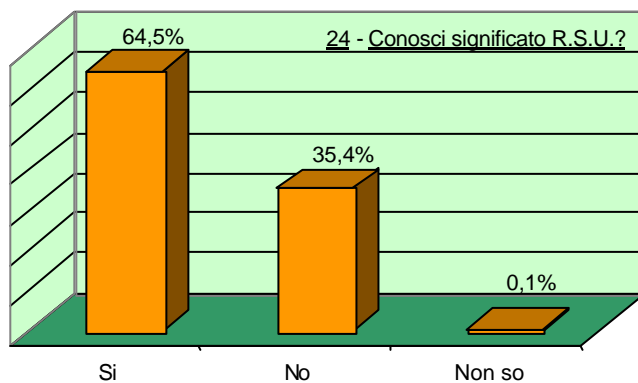
Fig.3



N.R.: 50 (6,6%)

- a) partecipa alla concertazione in nome dei lavoratori
- b) organizza le lotte per migliorare le condizioni dei lavoratori
- c) sia a) che b) sono valide
- d) non so
- e) altro

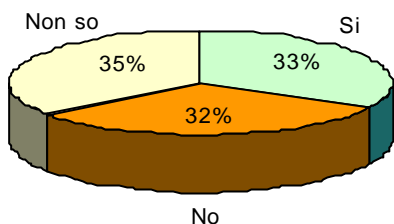
Fig.3



N.R.: 30 (4,0%)

Fig.3

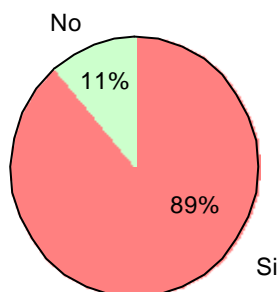
25 - Esistono in azienda le R.S.U.?



N.R.: 53 (7,0%)

Fig.34

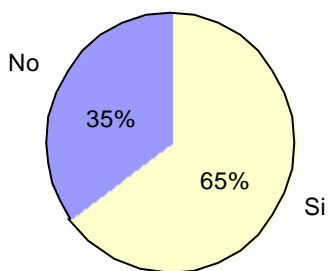
27 - Sai quale è il significato di "precettazione"?



N.R.: 18 (2,4%)

Fig.35

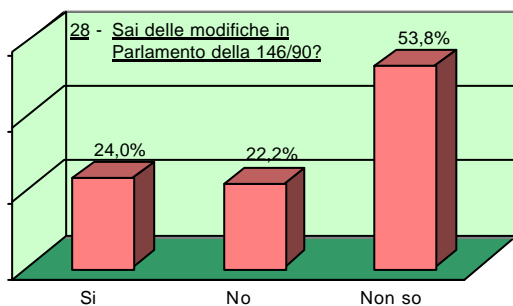
26 - Conosci la 146/90?



N.R.: 23 (3,1%)

Fig.36

28 - Sai delle modifiche in Parlamento della 146/90?



N.R.: 21 (2,8%)

Fig.37

siano presenti e 38 non sanno nulla in merito!!! Questa confusione non è per caso il frutto di anni di politiche sindacali sempre più lontane dagli interessi reali della gente (leggere in merito l'articolo su questa pubblicazione di Danilo Mangioni, precario degli A.d.R.) e che hanno avuto, tramite la concertazione, la pratica costante di "calare" dall'alto scelte e decisioni non approvate dalla maggioranza dei lavoratori? E la non elezione delle R.S.U. qui come in altre spinose realtà, vedi la Scuola, non è dovuta per caso alla paura del confronto e della verifica sul "campo" con i lavoratori sulle scelte di questi anni?

Legge 146/90

Un ulteriore e ancor più esplicito esempio di basso livello di conoscenza e confusione che i lavoratori hanno di leggi e normative che regolano la vita quotidiana nel lavoro e non solo proviene dalla lettura delle risposte alle domande 26 → 30. Ciò sicuramente è frutto di un eccesso di tecnicismo con cui molto spesso ci si riferisce a leggi e normative anche semplici, ma può anche essere visto come elemento sempre più evidente di "assuefazione" e "passivizzazione" a quanto accade intorno, anche se ci riguarda di persona, perché comunque non si ritiene di avere la possibilità e la forza di modificare nulla.

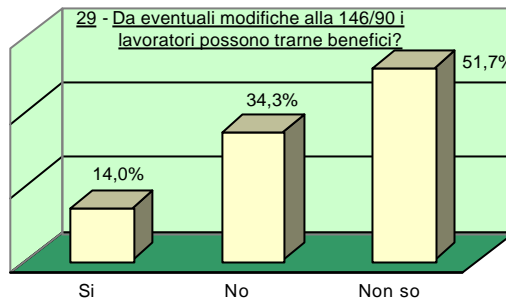
- L'89%, **fig.35**, afferma di ben conoscere il significato di "precettazione" e questa conoscenza nasce sicuramente da anni di bombardamenti mass-mediatici che hanno spesso dipinto il lavoratore in sciopero come il "nemico" della democrazia e del benessere collettivo trascurando di andare dietro le vere ragioni di forme di lotta a volte sì aspre e criticabili ma comunque frutto di sofferenze personali e di una esasperazione delle proprie condizioni di vita e di lavoro cui non si è dato

ascolto né risposta. Il 35% degli intervistati, **fig.36**, afferma invece di non conoscere la legge 146/90 sulle modalità di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (il 50% di questi ultimi è iscritto al sindacato! e rappresenta il 26% di quelli che hanno una tessera in tasca!). E se, stando così le cose, si può ben capire il significato delle risposte alle domande **28** e **29** dove circa l'80% degli intervistati, **fig.37** e **38**, non sa di eventuali modifiche in parlamento a tale legge, riesce difficile capire come alla domanda successiva, **fig.39**, praticamente tutti (escluso solo un 2% di lavoratori) ritengono di sapere quali sono gli interessi tutelati dalla 146/90: la confusione (e la presunzione) è tanta anche nel tipo di risposte fornite!

- Sull'esistenza di forme di lotta più efficaci dello sciopero il 52% ritiene di no, **fig.40**. lo sciopero è ancora visto dalla maggioranza dei lavoratori come la soluzione più utile per risolvere concretamente i conflitti lavoratore-azienda. Nell'ultima pagina di questa pubblicazione (retro della copertina) sono state riportate comunque alcune delle risposte fornite da coloro che ritengono esistere forme più efficaci.

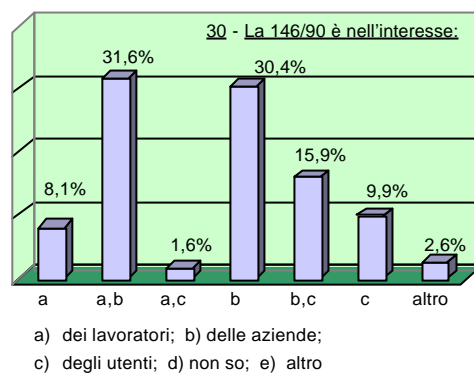
Norme di sicurezza nell'ambiente di lavoro

- Più del 70% degli intervistati, **fig.41**, è convinto che in ambito aeroportuale le norme di sicurezza non vengano rispettate. E l'ultimo "incidente mortale" avvenuto nei mesi scorsi nell'aeroporto di Fiumicino ripropone in modo drammatico l'esigenza del rispetto e del controllo dell'applicazione di tali norme. Proprio le tendenze in atto alla terziarizzazione e precarizzazione dei rapporti di lavoro rendono d'altronde tali controlli difficilmente attuabili, e forse non è un caso. Lavoratori, soprattutto giovani e precari, spesso non denunciano le



N.R.: 32 (4,2%)

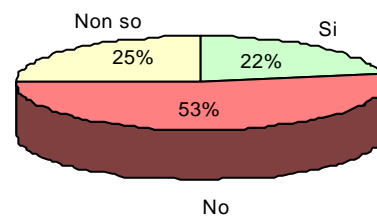
Fig.38



N.R.: 60 (8,0%)

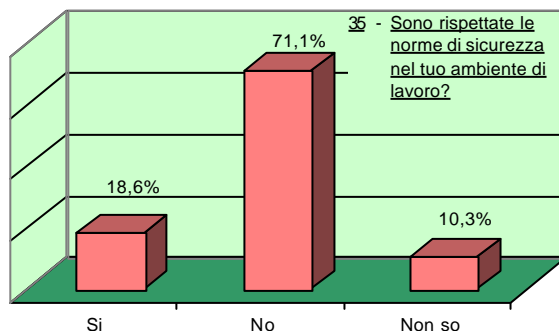
Fig.39

31 - Esistono forme di lotta più efficaci dello sciopero?



N.R.: 30 (4,0%)

Fig.40



N.R.: 27 (3,6%)

Fig.41

32 - Sai quanto guadagna l'Amministratore Delegato dell'Alitalia?

N.R.: 24 (3,2%)

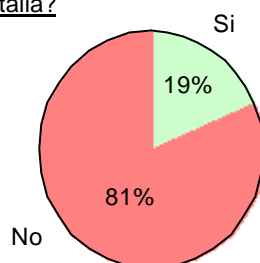


Fig.42

32bis - Sai quanto guadagna l'Amministratore Delegato degli Aeroporti di Roma?

N.R.:32 (4,2%)

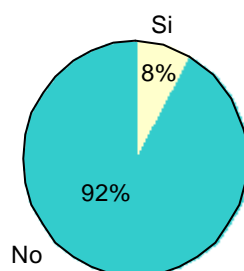


Fig.43

33 - Salario minimo uguale per tutti?

N.R.: 30 (4,0%)

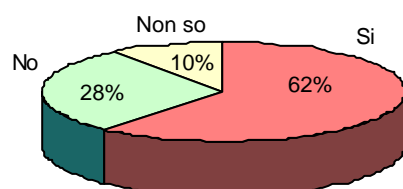


Fig.44

gravi violazioni che vengono commesse, e che li espongono a gravi rischi, perché soggetti al ricatto della perdita del lavoro. Dai dati disaggregati emerge che per i giovani sotto i 30 anni (lavoratori a tempo determinato o no) la percentuale di quanti ritengono le norme di sicurezza non rispettate scenda sotto il 60%: una maggiore coscienza della gravità del problema sembra esserci con la maggiore età. Alla luce di tali dati risulta evidente come il potenziamento delle tutele sindacali e il rispetto delle norme di sicurezza soprattutto per le categorie più a rischio, è uno degli obiettivi prioritari su cui una sinistra che voglia recuperare credibilità e fiducia dovrà farsi sentire e valere.

d) Salario e pianificazione familiare

In questa quarta e ultima parte del questionario sono state richieste informazioni sulla conoscenza delle disparità salariali tra lavoratori e alti dirigenti, e quale è l'opinione su salario minimo e sociale. Punti questi su cui il P.R.C. sta conducendo da anni una seria e dura battaglia sia di informazione che parlamentare per porre un limite allo scandalo degli stipendi e delle pensioni d'oro e garantire salari e pensioni più alte per i lavoratori (anche in forme diversificate). Altre informazioni richieste hanno riguardato il rapporto tra lavoro in azienda e "lavori e tempi" di vita familiare.

Sperequazione salariale

- Oltre l'80% dei lavoratori, **fig.42** e **43**, non sa quanto guadagnino i loro più alti dirigenti: una presa di coscienza questa che certamente potrebbe aiutare ad individuare e combattere le cause frequenti di dissesti aziendali che quasi sempre vengono scaricate solo sull'*alto costo del lavoro dei già tartassati dipendenti* mentre nulla viene fatto per il controllo e la verifica di "finanze allegre" e incapacità gestionali.

Salario minimo e sociale

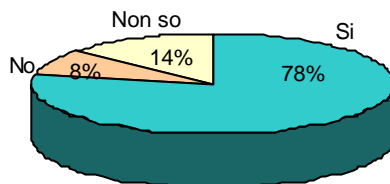
Le risposte alle domande sul salario minimo e sociale sono di estremo interesse soprattutto perché connesse alle battaglie di sensibilizzazione tra la gente e di approvazione a livello parlamentare, che negli ultimi anni il P.R.C sta portando avanti su questi temi. La gran parte degli intervistati ha ritenuto giusta la proposta di un salario minimo per tutti (61%, fig. 44), e di salario sotto forma di servizi che integri il proprio reddito (78%, fig.45). È un risultato che ci dà maggiore forza in vista delle battaglie che ci attendono per l'approvazione di queste proposte ai vari livelli istituzionali (Parlamento, Regioni, Provincie, Comuni).

Interessante è comunque quanto emerge dalla disaggregazione dei dati: mentre l'ipotesi di salario sociale mantiene un'omogeneità di risposta tra le varie classi di età (circa il 75% dei giovani sotto i 30 anni lo ritiene giusto) e quanti si oppongono sono oggettivamente pochi (circa l'8%), la proposta di salario minimo ha creato delle differenziazioni. Intanto coloro che non sono d'accordo rappresentano in generale un buon 28% e in più si trova che la maggiore opposizione è tra i giovani sotto i 30 anni (quelli favorevoli sono "solo" il 47%, i contrari il 38%). È un dato che certamente ci deve far riflettere: in questa "posizione" giovanile vi è probabilmente il riflesso di quella cultura americana e aziendale della *competitività* che tanto sta pervadendo la nostra società e che vede il salario minimo come un regalo ingiustificato a chi non è all'*altezza* di competere.

Lavori domestici e pianificazione familiare

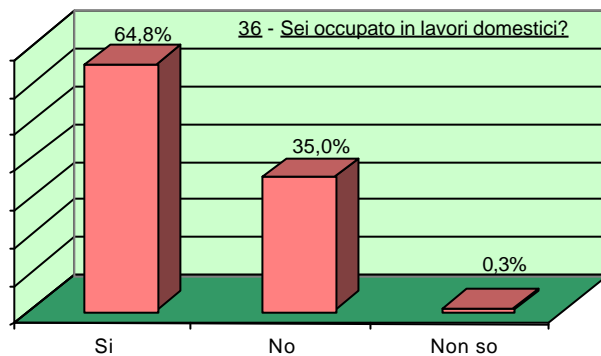
• Il 65% degli intervistati ha dichiarato di occuparsi di lavori domestici, fig.46, e di questi il 57% se ne occupa per più di 6 ore medie settimanali, fig.47. Lo studio dei dati disag-

34 - Salario sociale sotto forma di servizi per integrare il reddito?



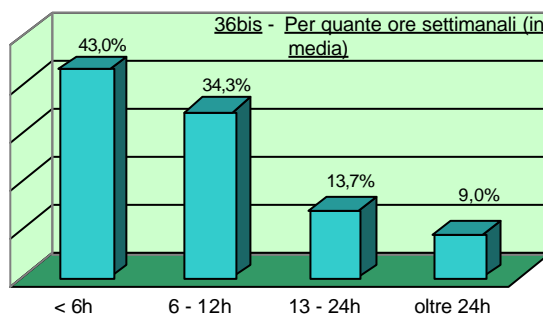
N.R.: 49 (6,5%)

Fig.45



N.R.: 39 (5,2%)

Fig.46



N.R.: 308 (80,1%)

Fig.47

37 - Giusto retribuire i lavori domestici?

N.R.: 33 (4,4%)

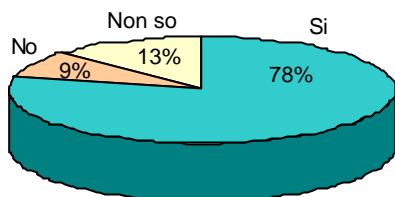
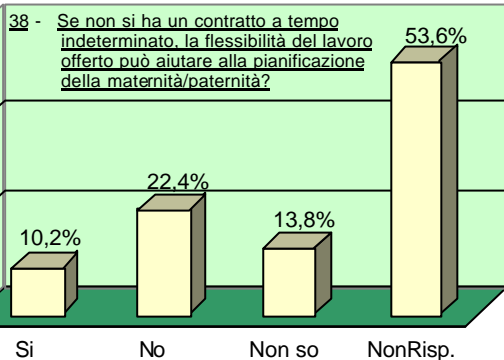


Fig.48



N.R.: 404 (53,6%)

Fig.49

39 - Asili nido sul luogo di lavoro sono:

N.R.: 42 (5,6%)

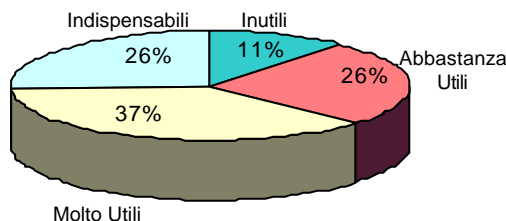


Fig.50

41 - Daresti 4h di tempo al mese per iniziative?

N.R.: 109 (14,5%)

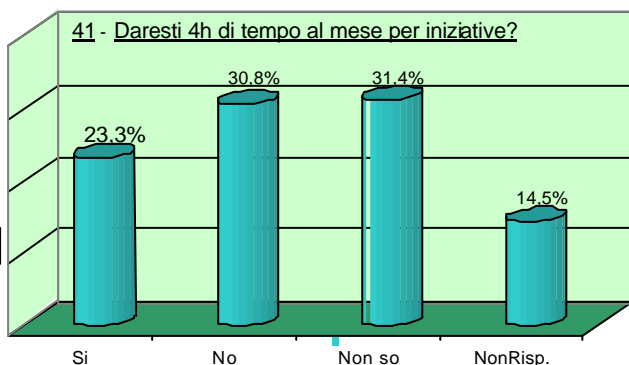


Fig.51

gregati se da un lato evidenzia alcuni aspetti noti (le donne che si occupano di lavori domestici sono l'87% e del restante 13% il 10% ha meno di 30 anni) dall'altro conferma un trend che si sta consolidando: oltre il 54% dei maschi dà una mano in famiglia con una punta del 67% per gli uomini con età compresa tra 31-40 anni e un minimo del 24% per quelli con età superiore a 50 anni.

Sulla retribuzione dei lavori domestici, **fig.48**, il 79% si è espresso a favore e tale dato è abbastanza omogeneo sia per quanto riguarda l'età che il sesso. Sulla pianificazione della paternità/maternità invece solo il 22% si esprime a favore, **fig.49**, mentre il restante 78% o è contrario (48%) o non sa rispondere. Forse il tipo di domanda per come è stata posta ha ingenerato equivoci rapportando la flessibilità del lavoro (che molti non vogliono) con una migliore gestione dei tempi di vita.

In merito agli asili nido solo l'11% li considera inutili, **fig.50**. Un miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita passa oggi anche attraverso un aiuto concreto ai bisogni delle lavoratrici/tri.

4h di tempo al mese per iniziative

L'ultima domanda si poneva l'obiettivo di creare una relazione a partire da una pratica sociale concreta, come quella di scambiarsi luogo e tempo di lotta. E' quanto è successo in due scioperi autorganizzati dai precari in A.d.R.. Mettere in relazione tra loro precari di altre realtà può diventare il primo stadio di un coordinamento tra precari nell'area di Roma.

- Il 23% ha risposto di sì, **fig.51**

Considerando che la domanda era rivolta principalmente a chi è precario, il risultato ottenuto può essere considerato un buon inizio

QUESTIONARIO SUL LAVORO

Strumento di inchiesta per conoscere le condizioni di lavoro che vivi giornalmente

Fai la cosa giusta, compila il questionario, aiutaci ad aiutarti!!!

I risultati di questo studio saranno elaborati da:

Sociologi, Avvocati del Lavoro, Rappresentanti Sindacali Sulta, Forum delle donne P.R.C., Circolo Aeroportuale e P.R.C. Fiumicino, Federazione romana P.R.C., Gruppo Promotore Camera del Lavoro e Non Lavoro Rialto, Assoc. Inchiesta Metropolitana, Comitato per la Difesa del Lavoro, e presentati nei prossimi mesi.

0 ETÀ:	Meno di 30 anni	225	29,8%
	Da 31 a 40	313	41,5%
	Da 41 a 50	132	17,5%
	Più di 50	82	10,9%
	Non risponde	2	0,3%
01 SESSO:	Maschile	523	69,4%
	Femminile	179	23,7%
	Non risponde	52	6,9%
02 TITOLO DI STUDIO:	Licenza elementare	18	2,4%
	Licenza media	286	37,9%
	Maturità	416	55,2%
	Laurea	26	3,4%
	Non risponde	8	1,1%
03 LA TUA FAMIGLIA:	Coniugato	412	54,6%
	Non coniugato	65	8,6%
	Coppia di fatto	258	34,2%
	Non risponde	19	2,5%
04 FIGLI:	Nessuno	378	50,1%
	1	177	23,5%
	2	160	21,2%
	3	21	2,8%
	4	1	0,1%
	5	1	0,1%
	Non risponde	16	2,1%
1 Quanto tempo impieghi in media per arrivare sul posto di lavoro?	Meno di 30 minuti	287	38,1%
	Da 30 a 60 minuti	308	40,8%
	Da 60 a 90 minuti	124	16,4%
	Più di 90 minuti	27	3,6%
	Non risponde	8	1,1%
2 Il tuo rapporto di lavoro è:	A tempo indeterminato	578	76,7%
	A tempo determinato (stagionale)	163	21,6%
	Autonomo (con p. I.V.A.)	1	0,1%
	A ritenuta d'acconto	6	0,8%
	Socio di cooperativa		
	Full time		
	Part time		
	Non risponde	6	0,8%
3 Le tue conoscenze professionali, i tuoi saperi precedenti, ti sono stati utili per trovare lavoro o per cambiarlo?	Si	410	54,4%
	No	324	43,0%
	Non risponde	20	2,7%
4 La tua appartenenza di sesso ha condizionato la tua scelta lavorativa?	Si	107	14,2%
	No	623	82,6%
	Non risponde	24	3,2%

5	Secondo te, quanto incide la tua appartenenza di sesso nello sviluppo della tua carriera?	Per nulla	306	40,6%
		Poco	304	40,3%
		Molto	119	15,8%
		Non risponde	25	3,3%
6	Lavori per:	ALITALIA	434	57,6%
		Aeroporti di Roma	150	19,9%
		Vettori	108	14,3%
		Servizi Aeroportuali.....	37	4,9%
		Indotto (p.e. EDP, Trasporti, Catering, Pulizie, ecc.) .	15	2,0%
		Non risponde	10	1,3%
7	Se sei stagionale, da quante annualità?	0/3 anni	116	15,4%
		4/6 anni	28	3,7%
		6/9 anni	5	0,7%
		Più di 9 anni	1	0,1%
		Non risponde	604	80,1%
8	Lavori a turno fisso?	Si	162	21,5%
		No	578	76,7%
		Non risponde	14	1,9%
8bis	Se hai risposto No:	H8	29	5,0%
		H16	234	40,5%
		H24	271	46,9%
		Non risponde	44	7,6%
9	Se sei turnista, è stata una tua scelta?	Si	92	12,2%
		No	501	66,4%
		Non risponde	161	21,4%
9bis	Se hai risposto Sì, per favore scrivi perché		
10	Prima di adesso, hai già lavorato nei Servizi?	Si	14	1,9%
		No, ma ho già lavorato altrove.....	429	56,9%
		No, è il mio primo lavoro	121	16,0%
		Si per ALITALIA	/	/
		Si per Aeroporti di Roma	/	/
		Si ma per nessuna delle due	/	/
		Non risponde	56	7,4%
10bis	Nel passaggio da ALITALIA o A.d.R. ai Servizi, è cambiato il Contratto Collettivo che regola il tuo lavoro?	Si	56	40,6%
		No	82	59,4%
		Non risponde	/	/
11	Se sei stagionale, cambieresti la tua condizione con quella di un rapporto a tempo indeterminato?	Si	148	19,6%
		No	16	2,1%
		Non so	18	2,4%
		Non risponde	572	75,9%
11bis	Se hai risposto Sì, per favore scrivi perché		
12	Credi che la condizione di lavoratore stagionale garantisca un reddito sicuro, anche per il futuro?	Si	7	0,9%
		No	495	65,6%
		Non so	61	8,1%
		Non risponde	191	25,3%
13	Credi che la garanzia migliore per i lavoratori stagionali consista: (una sola risposta)	a) Nella trasformazione del rapporto a tempo indeterminato	484	64,2%
		b) Nella certezza della chiamata anno per anno per tutti	45	6,0%
		c) Nella compilazione di una lista speciale dalla quale chiamare	17	2,3%
		d) Altro (specificare)	14	1,9%
		Non risponde	194	25,7%

MATERIALI

14	Se lavori a tempo indeterminato credi che il tuo posto di lavoro sia sicuro?	Sì 125 16,6% No 352 46,7% Non so 145 19,2% Non risponde 132 17,5%
14bis	Se hai risposto No, credi che il pericolo derivi dai processi di privatizzazione in corso?	Sì 285 37,8% No 44 5,8% Non so 50 6,6% Non risponde 375 49,7%
15	Se lavori come stagionale, quali sono i tuoi rapporti con i colleghi a tempo indeterminato?	a) Nessuno, siamo due categorie diverse 10 1,3% b) Li considero uguali a me 118 15,6% c) Li considero diversi, ma con possibili obiettivi in comune 45 6,0% d) Altro (specificare) 10 1,3% Non risponde 571 75,7%
16	Se lavori a tempo indeterminato, quali sono i tuoi rapporti con i colleghi stagionali?	a) Nessuno, siamo due categorie diverse 63 8,4% b) Li considero uguali a me 410 54,4% c) Li considero diversi, ma con possibili obiettivi in comune 67 8,9% d) Altro (specificare) 14 1,9% Non risponde 200 26,5%
17	Credi che un contratto collettivo unico di tutti i lavoratori del trasporto aereo (AZ, A.d.R., Vettori e Servizi) sia:	Necessario 298 39,5% Utile 225 29,8% Inutile 55 7,3% Non so 139 18,4% Non risponde 37 4,9%
17bis	E comunque credi che sia:	Realizzabile 266 35,3% Non realizzabile 187 24,8% Non so 176 23,3% Non risponde 125 16,6%
18	Secondo te, da quando è iniziata la pratica della "concertazione" (cioè non più trattativa libera tra Sindacati e Aziende, ma accordi tra le parti che rispettino le "compatibilità economiche" stabilite in accordi triangolari tra Governo, Aziende e Sindacati), le cose per il lavoratore sono:	Migliorate 50 6,6% Peggiorate 463 61,4% Non so 192 25,5% Non risponde 49 6,5%
19	Credi che la tua realtà di lavoro abbia possibilità di trasformarsi in meglio?	Sì 312 41,4% No 250 33,2% Non so 174 23,1% Non risponde 18 2,4%
20	Se hai risposto Sì alla domanda precedente, come può avvenire il miglioramento?	A) con lotte su obiettivi comuni 240 31,8% B) con la concertazione tra sindacato e azienda 70 9,3% C) con la trattativa individuale tra lavoratore e azienda 38 5,0% D) altro (specificare) 24 3,2% Non risponde 382 50,7%
21	Sei iscritta/o ad un Sindacato?	Sì 483 64,1% No 258 34,2% Non risponde 13 1,7%
21bis	Se No, perché?
22	Sei soddisfatto di quello che il Sindacato sta facendo nella tua Azienda? (puoi rispondere anche se non sei iscritto)	Sì 164 21,8% No 509 67,5% Non risponde 81 10,7%

23 Credi che il Sindacato sia più utile se:	a) Partecipa alla concertazione in nome dei Lavoratori	136	18,0%
	b) Organizza le lotte per migliorare le condizioni dei Lavoratori.....	234	31,0%
	c) Sia a) che b) sono valide	257	34,1%
	d) Non so.....	40	5,3%
	e) Altro (specificare).....	37	4,9%
	Non risponde	50	6,6%
24 Sai che cosa significa Rappresentanza Sindacale Unitaria?	Si	467	61,9%
	No	256	34,0%
	Non so	1	0,1%
	Non risponde	30	4,0%
25 Esistono sul tuo posto di lavoro le R.S.U.?	Si	230	30,5%
	No	223	29,6%
	Non so	248	32,9%
	Non risponde	53	7,0%
26 Hai sentito parlare della legge n. 146/90 sulle modalità di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici e essenziali?	Si	475	63,0%
	No	256	34,0%
	Non risponde	23	3,1%
27 Sai che cosa significa precettazione?	Si	654	86,7%
	No	82	10,9%
	Non risponde	18	2,4%
28 Sai se il Parlamento stia discutendo delle modifiche alla sopra citata legge n.146/90?	Si	176	23,3%
	No	163	21,6%
	Non so	394	52,3%
	Non risponde	21	2,8%
29 Credi che da eventuali modifiche alla legge i lavoratori possano trarne beneficio?	Si	101	13,4%
	No	248	32,9%
	Non so	373	49,5%
	Non risponde	32	4,2%
30 Secondo te la legge n.146/90 è stata voluta nell'interesse: (anche più risposte)	a) Dei Lavoratori.....	56	7,4%
	b) Delle Aziende	211	28,0%
	c) Degli Utenti.....	69	9,2%
	d) Non so	11	1,5%
	e) Altro (specificare)	347	46,0%
	Non risponde	60	7,9%
31 Credi che esistano forme di lotta più efficaci dello sciopero?	Si	162	21,5%
	No	378	50,1%
	Non so	184	24,4%
	Non risponde	30	4,0%
31bis Se Sì, quali?		
32 Sai quanto guadagna l'Amministratore delegato di ALITALIA?	Si	136	18,0%
	No	594	78,8%
	Non risponde	24	3,2%
32bis Sai quanto guadagna l'Amministratore delegato degli Aeroporti di Roma?	Si	58	7,7%
	No	664	88,1%
	Non risponde	32	4,2%
33 Credi che sia giusto avere un salario minimo uguale per tutti?	Si	444	58,9%
	No	205	27,2%
	Non so	75	9,9%
	Non risponde	30	4,0%
34 Credi sia necessario, per integrare il reddito di un Lavoratore e della sua famiglia, introdurre una forma di salario sociale IN forma di Servizi (Scuola, Sanità, Trasporti, ecc.)?	Si	552	73,2%
	No	55	7,3%
	Non so	98	13,0%
	Non risponde	49	6,5%

MATERIALI

35	Credi che nel tuo ambiente di lavoro siano rispettate le norme di sicurezza?	Si	135	17,9%
		No	517	68,6%
		Non so	75	9,9%
		Non risponde.....	27	3,6%
36	Ti occupi di lavoro domestico?	Si	463	61,4%
		No	250	33,2%
		Non so	2	0,3%
		Non risponde.....	39	5,2%
36bis	Se Sì, per quante ore settimanali (in media)?	Meno di 6 ore.....	192	25,5%
		Da 6 a 12 ore.....	153	20,3%
		Da 13 a 24 ore.....	61	8,1%
		Oltre 24 ore	40	5,3%
		Non risponde.....	308	40,8%
36ter	Per chi?	Coniuge	243	32,2%
		Figli	190	25,2%
		Altri parenti.....	73	9,7%
		Altri	48	6,4%
		Non risponde.....	363	48,1%
37	Credi che sia giusto riconoscere e retribuire i lavori domestici?	Si	566	75,1%
		No	63	8,4%
		Non so	92	12,2%
		Non risponde.....	33	4,4%
38	Se non hai un contratto a tempo indeterminato, la flessibilità del contratto che ti è stato offerto, pensi ti possa aiutare nella pianificazione della maternità/paternità?	Si	77	10,2%
		No	169	22,4%
		Non so	104	13,8%
		Non risponde.....	404	53,6%
39	Credi che delle strutture tipo asili nido sul luogo di lavoro (p.e. in aeroporto) siano:	Inutili	80	10,6%
		Abbastanza utili	183	24,3%
		Molto utili	263	34,9%
		Indispensabili.....	186	24,7%
		Non risponde.....	42	5,6%
40	Credi che la compilazione di questo questionario sia stata utile per una migliore comprensione della tua condizione di lavoro?	Si	422	56,0%
		No	142	18,8%
		Non so	162	21,5%
		Non risponde.....	28	3,7%
	Hai qualche suggerimento o critica?		
41	Stiamo costruendo una rete tra i precari ATAC, CONTRAL, ACEA, Centrale del Latte, RAI, A.d.R. e altri: saresti disposto/a a dare 4 ore al mese del tuo tempo per fare delle iniziative (p.e. Precari della RAI in aeroporto e viceversa)?	Si	176	23,3%
		No	232	30,8%
		Non so	237	31,4%
		Non risponde.....	109	14,5%

Nota bene:
il questionario è ANONIMO quindi non stai prendendo un impegno:
la tua risposta serve solo a fini statistici

GRAZIE per averci dedicato il tuo tempo! Ti faremo sapere al più presto i risultati.

Vuoi entrare in contatto con noi? Scrivi qui sotto i tuoi dati e noi ti chiameremo

Il tuo nome:

Telefono:

ammutinamento totale
 seguire l'esempio dei lavoratori francesi tedeschi etc
 rivoluzione
 l'effettiva unione di tutti i lavoratori
 dare in beneficenza i soldi dello sciopero e pubblicizzare la cosa
 fondi unificati per fare scioperare solo alcuni
 sciopero bianco
 rifare lotte come nel '68
 le bastonate
 rivaolta
 bloccare tutto
 rispettare regole e norme
 incazzarsi in molti
 con i mezzi informatici (internet, email, telefono) far passare tutti insieme l'interessato fino ad una risposta
 unione dei lavoratori
 sciopero ad oltranza
 l'affermazione dei diritti dei lavoratori verso la conciliazione
 il luddismo
 lotta dura fino all'ottenimento dei diritti ormai calpestati e ridotti
 hanno collaborato:
 hanno collaborato:
 sciopero bianco e blocco degli straordinari
 scendere in piazza
 facendo pagare penali pesanti o altre forme a chi non rispetta il contratto
 sospensione dello straordinario
 lavorare e le aziende l'incasso di quel giorno depositarlo in un fondo
 manifestazioni, referendum, assemblee, trattative appoggiate dai lavoratori, divulgazione proprie idee
 occupazione delle strutture
 il "work-on rule"
 non posso scriverlo

hanno collaborato:

- | | |
|-------------------|--------------------------|
| Marco Gelmini | PRC Gruppo Inchiesta |
| Riccardo Faranda | PRC Gruppo Inchiesta |
| Paolo Virno | "Derive e Approdi" |
| Roberto Latella | PRC Gruppo Inchiesta |
| Vittorio Mantelli | PRC Circolo Aeroportuali |
| Angelo De Marco | Coordinatore Sulta |
| Elettra Dejana | Forum Donne PRC |
| Antonino Ferrara | Circolo PRC MarioCianca |

Per informazioni:
 Gruppo Inchiesta - Commissione Lavoro
 Federazione Romana del P.R.C.
 Via Squarcialupo 58 - Tel.06/44254045
 Email: rifondazione-roma@libero.it
 oppure
 Gruppo Inchiesta - Dipartimento Lavoro
 Direzione Nazionale del PRC
 Tel. 06/441821 oppure
 06/44182248 (Fabrizio Ballestrelli)
 0335/6441990 (Marco Gelmini)
 Fax 06/44239490
 Email: inchiesta.prc@rifondazione.it
 Sito internet:
<http://www.rifondazione.it/inchiesta>

assenteismo